

Consulenza finanziaria
Poste punta sulla
certificazione Uni
e abbandona l'Ocf

Pagina 16

Consulenti. Poste Italiane dice addio all'Ocf e passa alla certificazione Uni

La procedura prevede anche una verifica del servizio offerto

Antonio Criscione

Poste Italiane dice addio all'Ocf (già da qualche anno per la verità) e sceglie la via della certificazione Uni. Come si vede dalla tabella in basso infatti sono già quattro anni che non ci sono consulenti con mandato Poste negli albi dell'Ocf. Come indicato da Poste Italiane a Plus24: «Per quanto riguarda l'iscrizione all'albo unico dei consulenti finanziari, questa non risulta applicabile ai consulenti che operano per conto di Poste Italiane in quanto l'attività ad oggi, nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, si svolge all'interno dei nostri uffici postali, non è prevista l'offerta fuori sede di prodotti/servizi finanziari». Quindi, la strada della certificazione Uni. Come spiega ancora Poste Italiane, la società «è stata tra le prime aziende in Italia a conseguire la Certificazione Uni Iso 22222 e Uni Ts 11348 per il Modello di consulenza in materia di investimenti; questo ha permesso di conseguire la Certificazione di oltre 8.000 consulenti finanziari, impegnati nel ruolo di personal financial planner, che assistono i risparmiatori nelle scelte di investimento. Le certificazioni sono state ottenute sulla base di norme internazionali e sono il completamento del percorso di acquisizione di competenze tecniche e comportamenti etici dei consulenti finanziari».

La certificazione Uni è stata scelta anche da altri istituti come Widi-

ba (certificata da Kiwa Cermet). Il sistema si articola in tre "passaggi", uno di normazione, esercitato da Uni, un altro che è l'accreditamento dei certificatori, che è operato da Accredia, e infine la certificazione vera e propria che è svolta da enti terzi accreditati, che verificano che

chi chiede la certificazione sia in regola con le prescrizioni della normativa e le rispetti.

Per quanto riguarda la certificazione di Poste, spiega Franco Fontana, Business Assurance South Europe Services and person certification manager di Intertek, che ha seguito la procedura: «Nel loro caso la certificazione è basata su due pilastri: uno riguarda il servizio di financial planning, l'altro riguarda le persone ovvero i personal financial planner. Poste ha dovuto fare prima una certificazione del servizio: noi abbiamo verificato le caratteristiche di quest'ultimo secondo la norma internazionale Uni Iso 22222. Dopodiché abbiamo verificato le persone, nel dettaglio più di 8mila controllando che fossero tutti dipendenti e poi la sussistenza dei requisiti di accesso all'esame, che so-

no di conoscenza, di esperienza, che di conoscenza specifica del servizio di Poste e ovviamente l'esame di certificazione». Quanto ai requisiti fissati dalla norma sono due anni di esperienza e almeno 24 crediti formativi. «Oltretutto abbiamo verificato il rispetto del codice etico di Poste e anche che non ci fossero situazioni pendenti, come reclami non risolti, denunce relative a questa attività». Infine Fontana spiega che proprio in questo periodo sta avvenendo la prima "sorveglianza annuale" della certificazione. «Facciamo - spiega Fontana - dei controlli a campione, in cui ci mettiamo a fianco dei consulenti e verificchia-

mo come utilizzano la piattaforma, l'uso delle regole e così via. Occorre infatti ricordare che le norme Uni e Iso e la certificazione correlata sono una forma di tutela del mercato».

Tornando alla normativa, Stefano Bonetto, Consultant e Auditor di Uni, spiega: «Rappresentano un riferimento valido nonostante siano state adottate nel 2005 e recepite in Italia nel 2008 grazie a Progetica. Fanno riferimento al ciclo di vita, al concetto di famiglia, agli obiettivi da raggiungere. Sono norme di servizio e dettagliano in sei fasi il rapporto con il cliente per fare una corretta pianificazione finanziaria, in ottica servizio. Per la sua struttura è una normativa che per questo crea trasparenza, dice cosa fare in queste sei fasi, attraverso un procedimento chiaro su cosa avverrà tra il financial planner e il cliente. E poi permette di fare un controllo su come viene erogato il servizio».

Uno dei punti di forza della Uni Iso 22222 è, secondo Bonetto, che aiuta a ragionare in un'ottica di lungo periodo: «Si tratta di uno strumento che porta a non guardare solo all'area investimenti, ma anche a quella della protezione, anche gestione rischi, dell'indebitamento e l'immobiliare. Aiuta a ragionare a 360 gradi sulle esigenze del cliente mettendo prima ordine nei rischi per poi far pensare agli obiettivi da raggiungere, aiutando a considerare la gestione dell'indebitamento e dei consumi».

LA UNI ISO 22222
OFFRE I CRITERI
PER LA CERTIFICAZIONE
DA PARTE
DI UN ENTE TERZO



Consulenti di Poste in Ocf

Totale per ciascun anno dei consulenti di Poste iscritti agli elenchi Ocf

2012	2
2013	8
2014	13
2015	20
2016	37
2017	31
2018	
2019	
2020	
2021	

Fonte: Estrazione su dati OCF da Centro Studi e Ricerche Anasf



Poste Italiane. Il servizio di consulenza